

Alpe di Siusi

18 – 25 luglio



Siamo appena rientrati da questa settimana in montagna. Ringrazio il Signore perché davanti a questo spettacolo di prati, di boschi, di vette protese verso il cielo, sale spontaneo nell'animo il desiderio di lodare Dio per le meraviglie delle sue opere. La montagna non solo costituisce un magnifico scenario da contemplare, ma quasi una scuola di vita. In essa si impara a faticare per raggiungere una meta, ad aiutarsi a vicenda nei momenti di difficoltà, a gustare insieme il silenzio, a riconoscere la propria piccolezza in un ambiente maestoso. Questa settimana trascorsa insieme è stato anche l'occasione per ritrovare il gusto del parlarsi, dell'ascoltarsi, del crescere insieme come comunità umana e cristiana. Ma adesso lascio la parola a Daniela e Lorenzo che hanno risposto alla richiesta di condividere un loro pensiero "a caldo".

don Mirco



“La montagna passo dopo passo”

Come scrive Paolo Cognetti ne “Le otto montagne”: “La montagna non è solo dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all’altro, silenzio, tempo, misura”.

La montagna è rispettosa, accetta il tempo di ognuno.

Questo è stato vero anche per il nostro gruppo, ognuno ha vissuto la montagna con il proprio passo.

Il passo di Edo e Rita è stato un passo coraggioso, ma cauto, un vero esempio per tutti. Da loro abbiamo imparato l'arte di non arrendersi, di esserci, di godere di ogni istante della nostra vita.



Il passo di Carla, Marco e Mauro è stato un passo accogliente, sempre pronto a tendere la mano se qualcuno aveva bisogno. Da loro abbiamo imparato l'importanza dell'aiuto e della giovialità.



Il passo di Marilù e Giorgio è stato un passo sapiente, pieno di conoscenze, da veri esperti della montagna.



Ci hanno insegnato a mettercela tutta, a vincere la fatica perché alla fine della “salita” c’è sempre un bellissimo paesaggio pronto a ripagarti di ogni sforzo fatto.

Il passo di Antonio e Lucia è stato un passo pieno di sacrificio e pazienza anche per star dietro ai tre piccoli. Da loro abbiamo imparato che la famiglia richiede costanza, impegno e non può mancare il sorriso. Rappresentano un esempio per me e Lorenzo, che di figli ne abbiamo due.



Il passo dei bambini, Aurora, Celeste, Giosuè, Alessandro e Leonardo è stato un passo gioioso, sempre pieno di domande e stupore. Da loro abbiamo imparato a ritornare bambini, a meravigliarci di fronte allo splendore delle montagne.



Infine don Mirco, il suo passo è stato ricco di spiritualità, sempre alla ricerca della bellezza, del volto di Dio nel creato. Da lui abbiamo imparato la necessità della preghiera, del raccoglimento interiore, l'importanza di guardare ciò che ci circonda come qualcosa che ci attraversa e ci trascende.



Ognuno di noi ha mantenuto il proprio passo, ma solo insieme abbiamo raggiunto la vetta, cioè l'armonia del gruppo.



Vorremmo concludere con una citazione presa in prestito da W. Von Goethe, il quale, a proposito della montagna disse: “I monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi”.

Daniela Cicetti e Lorenzo Ascani